

Nuove questioni di Storia Moderna, Marzorati Editore, Milano, s. a. (1964),
vol. 2, pp. XI-XV-1445, s. p.

Nel raccogliere e coordinare queste *Nuove questioni di Storia Moderna*, Luigi Bulferetti è riuscito a fornirci un quadro completo ed esauriente della storia moderna dal Rinascimento alla fine del sec. XVIII. Attraverso l'esame della rivoluzione scientifica, che si ricollega pure a movimenti culturali, religiosi ed economici, e che ha sempre esercitato notevole influenza sullo sviluppo dei commerci, delle industrie e della distribuzione della proprietà fon-

diaria, questi saggi, raccolti e coordinati con un'ampia visione della Storia, ci consentono di seguire i vari avvenimenti che interessano la formazione e la evoluzione dell'uomo moderno.

La nuova mentalità, che finisce con il travolgere le vecchie istituzioni, ed i contrasti tra le nuove classi sociali che, con l'avvento della borghesia industriale, si inseriscono nella vita politica ed economica dell'800, rappresentano il risultato di quel vasto e profondo processo di trasformazione economico-politico-sociale iniziato con le prime manifestazioni contro le strutture medioevali per la conquista della libertà di pensiero.

Per intendere l'evoluzione della società dalla crisi economico-sociale manifestatasi dopo il XIII secolo sino all'inizio del sec. XIX, non basta seguire i vari avvenimenti politici, ma è necessario inquadrarli nella storia della cultura e della scienza. Attraverso la storia della scienza, infatti, possiamo seguire in ogni suo aspetto il progresso dell'Umanità, la cui evoluzione non può essere intesa soltanto come fatto politico, ma anche come fatto sociale e culturale.

Superata la rigida concezione scolastica con la filosofia di Duns Scoto e di Guglielmo di Occam, si inizia quel processo continuo di trasformazione della visione intellettuale dell'Umanità che, attraverso il superamento delle antiche concezioni, riuscirà a modificare la struttura economico-sociale della vita europea.

Dopo il tentativo di Tommaso d'Aquino di conciliare l'assurdo, cioè la rivelazione con la ragione, la fuga di Guglielmo di Occam da Avignone, per mettersi sotto la protezione di Ludovico il Bavaro, rappresenta la ribellione dell'uomo libero contro la tradizione universalistica della autorità ecclesiastica ed una delle prime manifestazioni che preannunziano la trasformazione intellettuale dell'Umanità e la lenta, progressiva azione in difesa della libertà di pensiero contro la superstizione ed il principio di autorità che ostacolano e ritardano il progresso umano.

Il lento, vasto e profondo processo di evoluzione che, iniziato nel Rinascimento, porta, attraverso la Riforma e la nuova interpretazione della scienza, alla formazione di una nuova classe dirigente e ad una ampia visione dei problemi scientifici, economici, politici e sociali, viene seguito, in tutti i suoi aspetti attraverso una serie di studi strettamente collegati tra loro ed i cui compilatori hanno tenuto presente che i vari fenomeni, politici, sociali, economici e scientifici, sono sempre tra loro interdipendenti e, come tali, non possono essere studiati ed esaminati isolatamente, indipendentemente gli uni dagli altri.

Uniformandosi al nuovo indirizzo, che intende studiare la Storia non solo come fatto politico, ma anche come fatto sociale strettamente legato alla evoluzione della cultura e, soprattutto, alla rivoluzione scientifica, i saggi contenuti in queste *Nuove questioni* costituiscono un prezioso ed utile strumento di consultazione e di informazione: attraverso un profondo ed attento esame critico della più autorevole storiografia, questi studi, saggiamente scelti e coordinati da chi ne ha curato la raccolta, illustrano esaurientemente i vari aspetti della vita politica, economica e sociale durante l'età moderna e forniscono, anche allo studioso più qualificato, una guida indispensabile nello studio della formazione della moderna società europea.